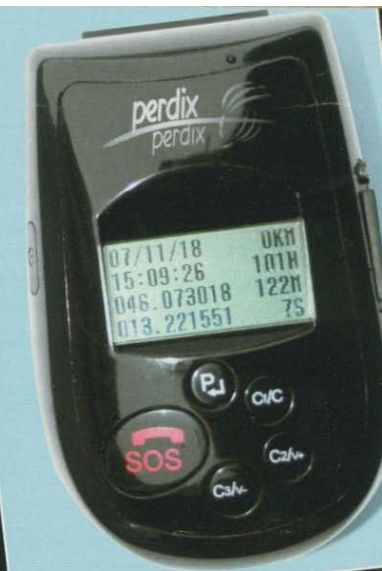




Chi INCHIESTA

Il dispositivo anti-stupro, proposto da Francesco Rutelli dopo i gravi fatti di violenza, ha scatenato molte polemiche. Ecco il parere, ma anche qualche proposta estrema, di alcune donne di destra e di sinistra



Un possibile "bracciale anti-stupro". Ha le dimensioni di un piccolo cellulare. Tenuto in borsetta, alla cintura o al polso, permette di essere localizzati su una mappa.

CONTRO STEFANIA PRESTIGIACOMO LAURA RAVETTO

Le due parlamentari del Popolo della libertà sono contrarie al bracciale perché lo considerano non dignitoso per le donne. «Dal punto di vista culturale è una mortificazione per la donna», afferma Stefania Prestigiacomo (in alto). «Da avvocato dico che il bracciale pone anche problemi di privacy», sostiene Laura Ravetto (a ds).



IL BRACCIALE DELLA DISCORDIA

GIULIA CERASOLI

ROMA - APRILE

Un bracciale antistupro? Ma se poi la pattuglia che riceve la segnalazione arriva dopo 45 minuti? Sono già morta e sepolta. Con tutto il rispetto e l'amicizia per Rutelli, perché non ascolta le donne che per tornare a casa dal lavoro devono passare dalla stazione di La Storta a Roma incontrando ubriachi alla fermata dell'autobus? Forse sto

diventando leghista anche io». **Alba Parietti**, il cui cuore batteva notoriamente a sinistra, si scalda sul tema della sicurezza ed esprime la rabbia e la perplessità di tante donne. La proposta di Francesco Rutelli di un bracciale elettronico antistupro, seguita ad alcuni episodi di violenza, quindi, fa discutere. Come rispondono le donne della politica? Dividendosi in maniera bipartisan con proposte anche estreme.

Come la provocazione ⇒



PRO LINDA LANZILLOTTA MARIANNA MADIA

Le due esponenti del Partito democratico sostengono l'iniziativa. «Ci permetterà di uscire da sole di notte con meno pericoli», dice Linda Lanzillotta (a sin.). «Ne metterei anche tre per sentirmi più sicura», afferma Marianna Madia (sopra).

⇒ azzardata da **Alessandra Mussolini** (Pdl): «Perché dobbiamo sempre mettere in gioco il nostro corpo? Facciamo indossare agli uomini un collare a strozzo che si stringe se aumenta la pressione sanguigna. Così, nella foga della violenza, lo stupratore rimarrà di sicuro stecchito...».

Se c'è poi chi, come **Barbara Saltamartini**, neoeletta del Pdl, si incatena con il burqa alla stazione di La Storta a Roma contro "l'aberrazione" del braccialetto, c'è qualcuna che di braccialetti anti-stupro invece ne indosserebbe anche più di uno: «Pure tre insieme, se servissero a farmi sentire più sicura quando vado in giro da sola», sottolinea la giovane **Mariana Madia**, neoparlamentare del Pd. Al posto del bracciale, **Gabriella Carlucci** (Pdl) propone, invece, di tornare a una vecchia iniziativa: «Riprendiamo la bomboletta spray che acceca, soprattutto per far presidiare il territo-

Chi INCHIESTA



rio dalla polizia in maniera massiccia. La vera soluzione? Mandar via i clandestini senza lavoro».

Per la milanese **Laura Ravetto** (Pdl), è necessario prevenire: «Si deve rivedere la regolamentazione dell'immigrazione, stoppando l'ingresso a chiunque abbia precedenti penali. Il bracciale? Da avvocato dico che pone anche problemi di privacy».

Contraria «perché dal punto di vista culturale è una mortificazione per la donna», anche se non ne esclude «un



PRO ALESSIA MOSCA MARIA PAOLA MERLONI

«Bisognerebbe fare un'accurata sperimentazione prima di metterlo sul mercato», dice la neoparlamentare del Pd **Alessia Mosca** (a sin.). «Non dovremmo averne bisogno, questo è il problema», spiega **Maria Paola Merloni** del Pd (sotto).



uso facoltativo per persone anziane che magari devono attraversare al buio quartieri a rischio», spiega **Stefania Prestigiaco** (Pdl), che ricorda: «Tempo fa **Ombretta Colli** propose dei colonnini di controllo sparsi per la città.

Si tratta anche stavolta di strumenti aggiuntivi per la sicurezza che, però, non risolvono assolutamente il problema della sicurezza cittadina».

«Come lo spray al peperoncino, il braccialetto anti-stupro è un falso rimedio», incalza la leghista **Carolina Lussana**. «Da un lato limita la libertà delle donne (è stato sperimentato con i detenuti) e dall'altro non le protegge totalmente». Di parere opposto **Linda Lanzillotta** (Pd), pienamente favorevole all'uso del braccialetto, se fornito gratuitamente e in modo facoltativo, dice: «È uno strumento che ci permetterà di uscire da sole di notte con meno pericoli». Ma, la passionaria di destra **Daniela Santanchè** ribalta il problema e sostiene: «Nessuno si vuole assumere la responsabilità di rivedere la troppo blanda legge Bossi-Fini e mandar via

tutti i clandestini. Lavorare sulla sicurezza vuol dire questo, altro che bracciale! Se lo metta Rutelli!».

Non si scandalizza invece **Alessia Mosca** del Pd, che però espone le sue riserve: «Può esserci un uso improprio del bracciale». E consiglia: «bisognerà fare un'accurata sperimentazione prima di distribuirlo a chi ne fa richiesta». Piuttosto scettica è anche la sua compagna di partito **Maria Paola Merloni**: «La tecnologia avanzata potrebbe servire, ma allora anche un telefonino speciale o un altro dispositivo... Il problema è che non dovremmo avere bisogno di metterci addosso un allarme».

Alle donne il braccialetto non piace molto, ma anche gli uomini sembrano contrari. Uno per tutti, il leghista **Roberto Castelli**, che non ha dubbi: «Si tratta di un burqa elettronico. Invece di controllare i criminali, ora mettiamo sotto tutela le donne».

Giulia Cerasoli

CONTRO ALESSANDRA MUSSOLINI DANIELA SANTANCHÈ

Contrarie due donne di destra. «Perché non facciamo indossare agli uomini un collare a strozzo?», azzarda **Alessandra Mussolini**, Pdl (a sin.). «Il problema è che nessuno rivede la blanda Legge Bossi-Fini. Lavorare sulla sicurezza vuol dire questo», dice **Daniela Santanchè**, La Destra, (più a sin.).

